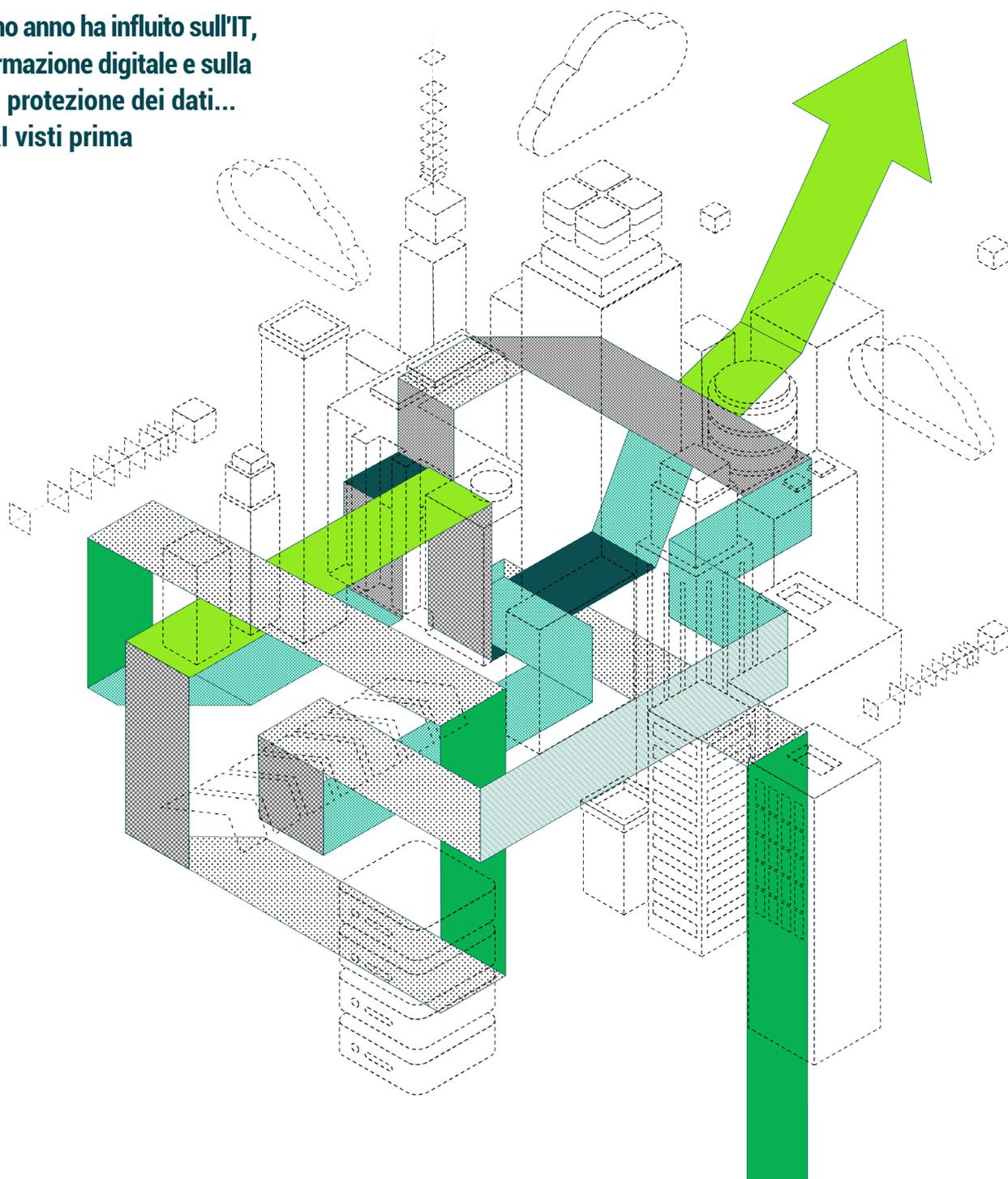


Tendenze nella protezione dei dati 2021

Come l'ultimo anno ha influito sull'IT,
sulla trasformazione digitale e sulla
strategia di protezione dei dati...
in modi MAI visti prima



Il 2020 è stato un anno unico per tutti e il business non ha fatto eccezione. Le pressioni esterne sconosciute alla nostra generazione hanno cambiato per sempre il panorama IT, creando nuove problematiche per tutti. Il recente Data Protection Report 2021 di Veeam ha preso in esame un sondaggio condotto tra più di **203** istituti scolastici imparziali in tutto il mondo per comprenderne gli approcci all'attuale gestione e protezione dei dati, così come per individuare le tendenze per il futuro. I risultati offrono informazioni chiave sul modo in cui questi dati possono aiutare ad affrontare le problematiche IT nel campo della moderna protezione dei dati.

Risultati chiave

Sebbene aspetti economici fondamentali come il TCO e il ROI siano universalmente applicabili, il settore dell'istruzione utilizza misure diverse rispetto alla "redditività" quando considera le ramificazioni delle interruzioni o della perdita di dati. Ironicamente, alcune delle cause più comuni delle interruzioni del servizio (server e hardware di storage) sono risultate più frequenti tra gli intervistati del settore pubblico rispetto al settore privato. Ciò è presumibilmente dovuto alle pressioni a cui sono sottoposte le organizzazioni no profit per utilizzare le infrastrutture tradizionali ancora più a lungo di quanto inizialmente pianificato (e molto più a lungo di quanto normalmente fanno le aziende a scopo di lucro). Inoltre si è notato un divario di competenze superiore alla media, che potrebbe essere dovuto alla rimozione di formazione "non necessaria" durante il COVID o semplicemente un accresciuto riconoscimento della necessità di una maggiore formazione.

- Poiché gli istituti di istruzione tendono ad essere fortemente distribuiti, richiedono un networking molto maggiore e questa è una delle principali cause di interruzioni del servizio. Tutto questo, combinato con il crescente divario di competenze, porta ad alcune carenze di competenze che, a loro volta, comportano interruzioni del servizio di rete più numerose (**66%**) rispetto al **57%** a livello globale.
- Le interruzioni del servizio dell'hardware di server e storage sono sproporzionatamente più frequenti rispetto ai dati globali (le interruzioni del servizio dell'hardware server si attestano al **18%** per l'istruzione rispetto al **12%** globalmente, mentre le interruzioni del servizio dell'hardware di storage si attestano al **14%** per l'istruzione rispetto all'**8%** globalmente). Il settore dell'istruzione esegue l'hardware legacy più a lungo, cercando di farlo durare di più.
- Nel complesso, l'istruzione è messa fortemente alla prova da problemi di competenze, infrastrutture che invecchiano e networking.

Le sfide di quest'anno

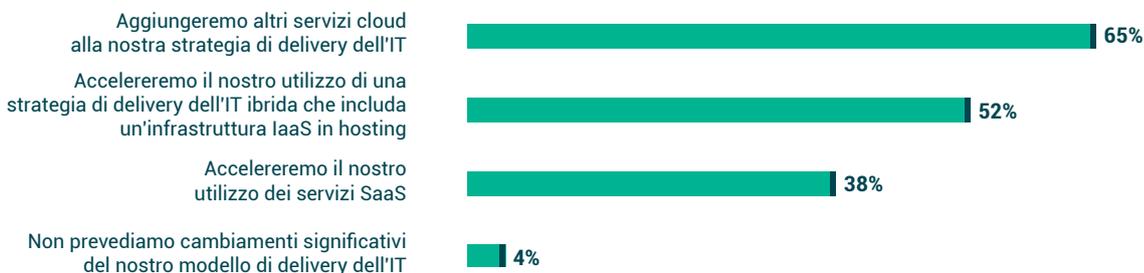
Il 2020 ha cambiato il panorama dell'IT. L'incertezza economica è indubbiamente in cima alla classifica delle problematiche previste per il 2021 come segnalato dal **32%** degli istituti scolastici in tutto il mondo, con un aumento dell'**11%** a livello globale rispetto all'anno precedente. Ciò conferma in gran parte ciò che ci aspettavamo, incluso l'aumento della necessità di soddisfare le esigenze in evoluzione dei clienti. Gli istituti sono concentrati sulla crescita economica, pur dovendo al contempo eccedere le aspettative dei clienti. Ciò sta aumentando sempre più l'importanza della protezione dei dati, poiché nei periodi di stress per il business, la continuità aziendale diventa importantissima e questa dipende da una solida soluzione di protezione dei dati.

L'effetto del COVID

Anche il COVID-19 ha avuto un notevole effetto sulle iniziative di trasformazione digitale (DX). In molti casi, ci si potrebbe aspettare un rallentamento dei piani di DX a causa dei programmi di riallocazione e, nel **28%** degli istituti, questo è esattamente ciò che è avvenuto. Tuttavia si è verificato anche un enorme aumento della velocità del DX: più del **50%** degli istituti ha infatti accelerato le proprie iniziative in questo campo. Gli istituti con piani di DX maturi hanno accelerato i propri investimenti, tuttavia quelli con programmi meno maturi hanno preferito metterli in pausa e concentrarsi sulla sostenibilità.

Cosa porterà il 2021 alle strategie IT? I risultati del sondaggio indicano un notevole cambio di rotta degli investimenti a livello di delivery IT. Di fatto, solo il **4%** degli istituti intervistati non prevede cambiamenti significativi nel 2021.

Nei primi mesi della pandemia, il **91%** degli istituti ha aumentato notevolmente l'utilizzo dei servizi cloud (**35%**). Ciò è dovuto all'utilizzo dei servizi di collaborazione basati su SaaS da parte dei lavoratori remoti, così come alla maggiore difficoltà, da parte dell'IT, di mantenere attività fisiche on-premises. Questa tendenza continuerà per tutto il 2021, con la maggior parte degli istituti che prevede di aggiungere ulteriori servizi cloud e di utilizzare di più il cloud nell'ambito della propria strategia di delivery dell'IT.



Il divario con la realtà

Il maggiore orientamento ai servizi moderni e basati sul cloud ha un enorme impatto sulle tendenze nella protezione dei dati per quanto riguarda le prassi di delivery dell'IT. Le principali problematiche a livello di protezione dei dati nel 2021 sono rappresentate dai backup inadeguati o dal mancato rispetto degli accordi SLA: il **40%** (rispetto al **31%** nel 2019), più di qualsiasi altra metrica. Via via che i sistemi includono sempre di più servizi moderni e cloud, i tassi di errore dei backup a causa di infrastruttura legacy mettono sempre più sotto pressione l'IT affinché risolva questi problemi.

Per comprendere meglio questo impatto, abbiamo posto una semplice domanda ai clienti, ovvero: il vostro istituto presenta un divario tra la velocità di ripristino delle applicazioni e la velocità con cui è necessario ripristinarle? **L'83%** di tutti gli istituti ha riconosciuto di avere un **"divario di disponibilità"** tra la velocità con cui è in grado di ripristinare le applicazioni e la velocità con cui le applicazioni hanno bisogno di essere ripristinate. **L'80%** degli stessi istituti ha poi affermato di avere un **"divario di protezione"** tra la frequenza di esecuzione del backup dei dati e la quantità di dati che possono permettersi di perdere.

Questi risultati ci rivelano una cosa molto semplice: esiste un divario con la realtà, tra business e IT, nella maggior parte degli istituti. I sistemi tradizionali di protezione dei dati attualmente presenti nelle aziende le stanno tradendo e qualcosa deve cambiare. Alla domanda riguardante la principale motivazione per il cambiamento, il **32%** degli intervistati ha risposto il passaggio alla protezione dei dati basata sul cloud, il **28%** il miglioramento dell'affidabilità del backup e il **28%** il miglioramento degli accordi SLA a livello di RPO/RT0.



Qual è il motivo per cui è necessario migliorare gli RPO/RT0 degli accordi SLA e l'affidabilità dei backup? In media, il **22%** dei server ha riscontrato almeno un'interruzione non pianificata negli ultimi 12 mesi (il **35%** degli istituti afferma che il **50%** dei propri server ha riscontrato almeno un'interruzione del servizio). Qualsiasi interruzione imprevista significa una potenziale perdita di dati e, laddove non esistano procedure di backup adeguate, le perdite di dati potrebbero essere permanenti.

Posso comunque continuare a proteggere i miei dati, persino con i sistemi di backup tradizionali... o no?

Esiste la credenza diffusa che, persino con i sistemi di protezione dei dati tradizionali, gli elementi di base siano garantiti, ovvero il backup e il ripristino delle applicazioni e dei dati essenziali. Questa convinzione non potrebbe essere più lontana dalla verità. I backup tradizionali mancano di funzionalità chiave a livello di backup e ripristino.

In media il **32%** delle volte, le aziende hanno riscontrato errori nei job di backup oppure non sono riuscite a completare i backup nella finestra temporale prevista. **Ciò significa che quasi un terzo di tutti i backup potrebbe potenzialmente non essere ripristinabile.** La ricerca ha inoltre dimostrato che **un terzo (30%) di tutti i ripristini non rispettano gli accordi SLA attesi.**

Cosa significa tutto questo? Significa che, con l'attuale protezione dei dati tradizionale, **solo il 68% dei backup avrà successo E il solo 70% dei ripristini andrà a buon fine**, e che, di fatto, sarà possibile effettuare un ripristino **solo meno della metà delle volte (48%).**



Entra in scena la protezione dei dati moderna

La necessità di ricorrere a sistemi di protezione dei dati moderni è ora più forte che mai. Con l'accelerazione delle prassi di delivery moderne in cloud, e con la realtà dei problemi di backup e ripristino legati ai backup tradizionali, è ora necessario ricorrere a una protezione dei dati moderna. Cos'è, secondo gli istituti che ne hanno bisogno?

Secondo i **203** intervistati nell'ambito di questa ricerca, in cima alla lista ci sono l'integrazione della sicurezza e della protezione dei dati (**32%**), la portabilità dai carichi di lavoro in cloud (**40%**) e la capacità di eseguire il disaster recovery tramite un servizio cloud (DRaaS) (**33%**).



La protezione dei dati moderna deve chiaramente supportare la grande diversità di piattaforme IT degli istituti (cloud, SaaS, virtuali e fisiche), oltre a rendere i dati sicuri, accessibili e utilizzabili per scopi quali l'analisi dei dati e le iniziative DevOps e, in definitiva, supportare una protezione dei dati uniforme e unificata.

Il futuro del backup e del DR è nel cloud

Il cloud sta avendo un impatto notevole sul backup moderno. Man mano che gli istituti modernizzano i propri servizi IT, vediamo anche costanti progressi nella protezione dei dati basata sul cloud. I risultati del sondaggio mostrano inoltre l'aumento delle soluzioni BaaS (Backup-protection-as-a-Service) con una crescita del **5%** prevista entro il 2021. Al contrario, i backup autogestiti utilizzando servizi cloud smetteranno di crescere, con un aumento medio dell'**1%** annuale a livello globale.

Il DR segue solitamente le tendenze di modernizzazione del backup, poiché è strettamente legato alle piattaforme, e ciò risulta vero anche in questo caso. Con l'aumento della protezione dei dati moderna basata sul cloud, i risultati mostrano inoltre un passaggio del **13%** entro il 2023 agli approcci che mettono in primo piano il DRaaS.



Una pressione sempre più forte

I fatti parlano chiaro: i sistemi tradizionali di protezione dei dati costano tempo e denaro, oltre a mettere a rischio i dati. Questi sistemi impediscono di sfruttare al massimo il potenziale dei dati e di garantirne al **100%** la protezione e il ripristino. La protezione dei dati moderna può offrire nuovi livelli di sicurezza ed eccellenza operativa, garantendo che i dati siano sempre protetti e disponibili, oltre a offrire altri vantaggi economici e di produttività. Veeam ha recentemente sponsorizzato IDC Research nella stesura di un white paper focalizzato sui risultati economici ([IDC Research, L'impatto economico della Veeam Cloud Data Management Platform, aprile 2020](#)). Alcuni di questi risultati, così come altre informazioni emerse dalla ricerca, sono inclusi qui di seguito per offrire dei dati misurabili.

Resilienza digitale

Le attività e i costi a livello di protezione dei dati aumentano via via che i sistemi tradizionali continuano a faticare a supportare i servizi moderni e l'innovazione. Attualmente i clienti non sono sicuri che i loro dati, su tutte le piattaforme, siano totalmente protetti e ripristinabili.

Le imprese che implementano le moderne soluzioni di protezione dei dati riscontrano costi di backup e ripristino quinquennali inferiori del **50%** e team di backup e ripristino dei dati più efficienti del **55%**¹. Osservano inoltre dei miglioramenti operativi raggiungendo il **55%** in più degli obiettivi RPO e il **58%** in più degli obiettivi RTO¹, il tutto assicurando che i dati siano completamente trasferibili tra i cloud.

Gestione e accessibilità dei dati

L'Intelligent Data Management aumenta la disponibilità attraverso il ripristino automatico e istantaneo, mantenendo efficienti le piattaforme dati senza alcun intervento manuale e riducendo al contempo i rischi a livello di conformità. Gestire i dati senza un processo riduce l'efficienza e può aumentare i tempi di ripristino. I sistemi necessitano di processi automatizzati per semplificare la gestione e il ripristino, riducendo contemporaneamente i rischi.

L'accessibilità dei dati è uno dei risultati offerti da sistemi ben gestiti e da processi ben definiti per la gestione dei dati. I dati ben gestiti offrono una disponibilità pressoché perfetta, nonché un'accessibilità ininterrotta, aumentando l'affidabilità e l'integrità dei dati stessi. Le imprese che hanno adottato una solida piattaforma di gestione dei dati assistono a un aumento del **30%** dell'efficienza dei team addetti all'infrastruttura IT, così come a un aumento del **72%** della velocità di risposta ai problemi e al **33%** in meno di perdite di dati¹.

Innovazione, non solo backup

L'innovazione accelera quando i dati sono facilmente accessibili. I backup tradizionali intrappolano i dati e non consentono di riutilizzarli. La gestione dei dati moderna può aiutare a sfruttare questi dati per raggiungere più velocemente gli obiettivi aziendali. I backup non devono più essere solo dei backup. Questo potente repository centrale di dati deve essere utilizzato di più.

Riutilizza i dati intrappolati nei backup, favorendo analisi, processi decisionali, sviluppo ed esperienze dei clienti più ricche in modo più rapido. Le aziende che fanno ciò sperimentano un aumento della produttività degli sviluppatori pari all' **11%**¹, riducono i rischi legati alla mancanza di conformità e al non superamento degli audit (**17%**)² e riducono dell'**82%** il tempo perso dai dipendenti a causa delle perdite di dati¹.



Conclusioni

Con il rapido cambiamento delle strategie IT e la più veloce adozione dei servizi moderni, la protezione dei dati è più che mai sotto pressione per supportare e far crescere il business. Il solo backup non basta più e gli istituti desiderano ottenere di più dai propri sistemi di protezione dei dati: riduzione dei costi, maggiore automazione, riutilizzo delle informazioni e dei dati, solo per citare qualche esempio.

Con l'accelerazione dell'adozione dei servizi basati sul cloud, principalmente a causa dell'impatto del COVID-19, la protezione dei dati tradizionale ostacola la capacità degli istituti di mantenere disponibili i dati d'importanza critica. Se gli istituti desiderano modernizzare le proprie attività, la protezione dei dati deve rimanere un elemento chiave del piano.

Informazioni su Veeam

Con oltre un decennio di innovazione, Veeam® continua a distinguersi come leader del settore per il backup e la protezione dei dati. Sebbene la nostra azienda sia nata per proteggere i carichi di lavoro virtuali, la nostra gamma di funzionalità include ora anche le infrastrutture fisiche e i cloud pubblici, come AWS, Azure e GCP, oltre ai carichi di lavoro Kubernetes e SaaS.

La nostra piattaforma completa di gestione dei dati si estende oltre il backup e ripristino di base, grazie alle funzionalità di monitoraggio, disaster recovery, mobilità dei dati tra cloud e data center, sicurezza orientata alla protezione dal ransomware e riutilizzo dei dati. Questi componenti chiave portano il backup a un livello superiore. La crescita della piattaforma Veeam le ha guadagnato una posizione di leadership in tutte le classifiche dei principali analisti e in tutte le piattaforme di recensioni professionali; oltre a ciò, la crescita di Veeam è nettamente superiore a quella di qualsiasi altro leader di mercato.

Maggiori informazioni su [Veeam Cloud Data Management™](#).

¹ IDC Research, L'impatto economico della Veeam Cloud Data Management Platform, aprile 2020

² IDC Research, IDC Race to Zero Survey 2018, ottobre 2018



[veeam.com](https://www.veeam.com)